



## Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F.80002130195  
AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

### Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

Dirigente: Arch. Maurizio Rossi  
Via della Conca 3 - 26100 Cremona  
e-mail-PEC : [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Prot. n. 112/126/2014  
Rif. prot. prec. 47330

Cremona, 1/10/2014

**Oggetto:** Istanza di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 -  
Progetto: "Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S. 591"- in  
comune di Bertonico - Proponente: Edison S.p.A.- Rif. Nel sistema informativo regionale "S.I.L.V.I.A.":  
procedura NAZ 174-RL- Invio atto contenente espressione di parere di competenza e merito.

Spett.le MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL  
TERRITORIO E DEL MARE D.G. PER LE VALUTAZIONI AMBIENTALI  
C.A. DIRETTORE GENERALE Dott. MARIANO GRILLO  
[Dasalvaguardia.ambienteec.minambiente.it](mailto:Dasalvaguardia.ambienteec.minambiente.it)

Alla  
Regione Lombardia  
Direzione Generale Ambiente,  
Energia e Reti Sviluppo Sostenibile e Valutazioni Ambientali  
Piazza Città di Lombardia n.1  
20124 Milano  
[PEC: ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)  
c.a. Dott. Nanti  
c.a. Dott. Dacomo

All' Agenzia Interregionale per il Po  
ufficio operativo di Cremona  
[PEC: ufficio-cr@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-cr@cert.agenziapo.it)

All' Autorità di Bacino del Fiume Po  
[PEC: protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)

Parco Regionale Adda Sud  
Viale Dalmazia, 10  
26900 LODI

Spett. Provincia di Lodi

Spett. Sindaco del  
Comune di Bertonico (LO)

Spett. Sindaco del  
Comune Ripalta Arpina (CR)

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Uffici di diretta collaborazione del Ministro

REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0020534/GAB del 03/10/2014

Spett. Sindaco del  
Comune di Gombito (CR)

Spett. Sindaco del  
Comune di Montodine(CR)

Si inoltra l'atto di approvazione, da parte della Giunta della Provincia di Cremona, in merito al parere di competenza del progetto in esame ed oggetto di procedura di valutazione di impatto ambientale.

Distinti saluti.

  
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arch. Barbara Armanini

T:\ter\AIA\VER-Nazionali\_Regionali\STATALI\N174-EDISON\_Derivaz\_Adda-  
Bertonico\lett\_invio\_parere\_DGP245.doc

Responsabile del Servizio: Arch. Barbara Armanini Tel. 0372.406.529  
Referente: Ing. Silvia Demini Tel. 0372.406683  
fax 0372.406533 – e-mail: via @provincia.cremona.it



# GIUNTA PROVINCIALE DI CREMONA

## Estratto dal verbale delle deliberazioni assunte nell'adunanza del 30/09/2014

L'anno duemilaquattordici, questo giorno trenta del mese di settembre alle ore 16:00 in Cremona, nell'apposita sala del Palazzo della Provincia si è riunita, a seguito di invito del Commissario, la Giunta Provinciale con l'intervento dei Sigg.:

		Presenti	Assenti
Pinotti Gianluca	Commissario	X	-
Bongiovanni Filippo	Assessore	-	X
Capelletti Chiara	Assessore	X	-
Schiavi Silvia	Assessore	-	X
Soccini Matteo	Assessore	X	-

Partecipa il Segretario Generale della Provincia, Dott. Silvio Masullo

Il Sig. Commissario, constatando che gli intervenuti costituiscono il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita la giunta alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno.

**ESPRESSIONE DEL PARERE PROVINCIALE RELATIVAMENTE AL PROGETTO SOTTOPOSTO A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE NAZIONALE RELATIVA AL PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591", DA REALIZZARSI NEI COMUNI DI BERTONICO E RIPALTA ARPINA (CR). PROPONENTE EDISON S.P.A. (RIF. S.I.L.V.I.A. NAZ174-RL) (D.LGS 152/2006)**

## LA GIUNTA PROVINCIALE

Sentito il COMMISSARIO relatore e con voto unanime dei presenti espresso nei modi di legge :

---

### DECISIONE

- Approva la Relazione degli Uffici parte integrante del presente atto;
- Dà mandato agli uffici di trasmettere il presente Atto agli organi competenti.

Con votazione unanime e palese dichiara immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267

---

### MOTIVAZIONI

Il parere annesso alla presente proposta di deliberazione mira a esprimersi per quanto riguarda la competenza territoriale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale come stabilito dalla normativa nazionale e regionale in materia.

---

### PERCORSO ISTRUTTORIO

In data 14/11/2013 (prot. 135034) la Società EDISON S.P.A. presentava, per conoscenza, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.P. CR ex S.S. 591 "Cremasca", da realizzarsi nei comuni di Bertonico (LO) e Ripalta Arpina (CR).

In data 28/11/2013 (prot.prov. 140669 del 02/12/2013) è pervenuta la comunicazione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'esito positivo della procedibilità dell'istanza in oggetto presentata dalla società Edison S.p.A.

La procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (nazionale) è stata avviata in data 15/11/2013. La valutazione di Impatto Ambientale è di competenza statale in quanto il progetto idroelettrico ricade nella categoria 13) dell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. : " Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000 mc, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque ai fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume di invaso superiore a 100.000mc".

In data 18/02/2014 (prot.prov. 22592) la Regione Lombardia ha convocato la riunione di presentazione dello studio di impatto ambientale effettuata dai tecnici EDISON S.P.A., tenutasi il 25/02/2014, alla presenza degli Enti locali e del pubblico interessati dal progetto, Province, Comuni, ARPA, Parco Adda sud e il Consorzio Navigare l'Adda.

In data 04/03/2014 (prot.prov. 29278) la Regione Lombardia faceva pervenire il verbale del sopralluogo effettuato in data 25/02/2014.

In data 09/05/2014 (prot.prov. 57577) la Regione Lombardia comunica il contributo istruttorio regionale per la fase di richiesta integrazioni in merito al progetto.

In data 03/03/2014 (prot.prov.27968) si provvedeva a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, contestualmente alla Regione Lombardia, la richiesta integrazioni.

In data 19/03/2014 (prot.prov.35786) si provvedeva a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, contestualmente alla Regione Lombardia, una integrazione supplementare.

In data 21/07/2014 (prot.prov. 868979 del 23/07/2014) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare chiedeva integrazioni rispetto al D.M. 161/2012 (terre e rocce da scava) art. 5 "per l'espletamento di quanto previsto dal presente Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale".

In data 31/07/2014 (prot.prov.91184 del 04/08/2014) la Società EDISON S.p.A. Comunicava l'invio della documentazione integrativa richiesta.

In data 02/08/2014 la Società EDISON S.p.A. Provvedeva alla ripubblicazione sul quotidiano "Il Giorno".  
Gli Uffici hanno infine redatto il rapporto Informativo (prot. n. 110033 del 26/09/2014)

---

#### **NORMATIVA**

Decreto prefettizio prot. n. 31680/area II del 21 luglio 2014 di nomina a Commissario;  
Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152- Norme in materia ambientale – Titolo II ;  
Valutazione di Impatto Ambientale e Legge regionale 5 del 2 febbraio 2010.

---

#### **PARERI**

Parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa. Non risulta necessaria l'espressione del parere di regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente

---

#### **ADEMPIMENTI CONSEGUENTI**

Il presente atto verrà inviato a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
  - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo sostenibile;
  - Parco Regionale dell'Adda Sud;
  - Provincia di Lodi;
  - Comune di Bertonico;
  - Comune di Gambito;
  - Comune di Moscazzano;
  - AIPo;
- 

#### **ALLEGATI PARTE INTEGRANTE E SOSTANZIALE**

ALLEGATO A Rapporto informativo

Del che si è redatto il presente verbale che viene sottoscritto come appresso.

IL SEGRETARIO GENERALE

Dott. Silvio Masullo

---

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni.



## Provincia di Cremona

Corso Vittorio Emanuele II, 17 - C.F.80002130195

AREA GESTIONE DEL TERRITORIO

Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti

Dirigente: Arch. Maurizio Rossi

Via della Conca n. 3 - 26100 Cremona

e-mail-PEC : [protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)

Prot. N. 110.033/2014

26/09/2014

Rif. prot. prec. 140669/13

**Oggetto:** Procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa al progetto "Derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.S. 591", da realizzarsi nei comuni di Bertonico e Ripalta Arpina (CR). Proponente EDISON S.p.A. (Rif. S.I.L.V.I.A. NAZ174-RL).

### RAPPORTO INFORMATIVO

#### ITER AMMINISTRATIVO

In data 14/11/2013 (prot. 135034) la Società EDISON S.P.A. Presentava, per conoscenza, la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di derivazione idroelettrica sul fiume Adda a valle del nuovo ponte sulla S.P. CR ex S.S. 591 "Cremasca", da realizzarsi nei comuni di Bertonico (LO) e Ripalta Arpina (CR).

In data 19/11/2013 (prot. 135034) la Società EDISON S.P.A. presentava, per conoscenza, il modulo per la presentazione dell'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Inviato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In data 28/11/2013 (prot. prov. 140669 del 02/12/2013) è pervenuta la comunicazione dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in merito all'esito positivo della procedibilità dell'istanza in oggetto presentata dalla società Edison S.p.A.

LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (NAZIONALE) È STATA AVVIATA IN DATA 15/11/2013;

La Società Edison S.p.A. Ha contestualmente trasmesso alla provincia di Lodi la domanda di Concessione di derivazione di acqua superficiale ad uso energetico.

La valutazione di Impatto Ambientale è di competenza statale in quanto il progetto idroelettrico ricade nella categoria 13) dell'Allegato II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. : " Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, di altezza superiore a 15 m o che determinano un volume di invaso superiore a 1.000.000 mc, nonché impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque ai fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a 10 m o che determinano un volume di invaso superiore a 100.000mc".

Responsabile del Servizio: Arch. Barbara Armanini Tel. 0372.406.529

Referente: Ing. Silvia Demini Tel. 0372.406683

Fax 0372 406533 - e-mail: [info@provincia.cremona.it](mailto:info@provincia.cremona.it)



In data 13/01/2014 (prot. prov. 4676) questi uffici provvedevano a comunicare ai Settori Agricoltura e Ambiente, Infrastrutture stradali e Strategie per lo sviluppo del territorio della Provincia di Cremona, dell'avvenuto deposito e pubblicazione della pratica in oggetto, di competenza del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, contestualmente alla richiesta di parere e/o richiesta integrazioni documentali di competenza dei suddetti Settori.

In data 23/01/2014 (prot. prov. 10714) perveniva il parere del Settore Manutenzione e sviluppo stradale;

In data 31/01/2014 (prot. prov. 14916) perveniva il parere del Servizio Caccia e Pesca;

In data 11/02/2014 (prot. prov. 19287) perveniva il parere del Settore Programmazione infrastrutture e servizi amministrativi;

In data 18/02/2014 (prot. prov. 22592) la Regione Lombardia ha convocato la riunione di presentazione dello studio di impatto ambientale effettuata dai tecnici EDISON S.P.A., tenutasi il 25/02/2014, alla presenza degli Enti locali e del pubblico interessati dal progetto, Provincie, Comuni, ARPA, Parco Adda sud e il Consorzio Navigare l'Adda.

In data 04/03/2014 (prot. prov. 29278) la Regione Lombardia faceva pervenire il verbale del sopralluogo effettuato in data 25/02/2014.

In data 03/03/2014 (prot. prov. 27968) si provvedeva a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, contestualmente alla Regione Lombardia, la richiesta integrazioni.

In data 13/03/2014 (prot. prov. 4676) perveniva il parere del Settore Strategie di Sviluppo territoriale.

In data 19/03/2014 (prot. prov. 35786) si provvedeva a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, contestualmente alla Regione Lombardia, una integrazione supplementare.

In data 09/05/2014 (prot. prov. 57577) la Regione Lombardia comunica il contributo istruttorio regionale per la fase di richiesta integrazioni in merito al progetto.

In data 21/07/2014 (prot. prov. 868979 del 23/07/2014) il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare chiedeva integrazioni rispetto al D.M. 161/2012 (terre e rocce da scavo) art. 5 *"per l'espletamento di quanto previsto dal presente Regolamento deve avvenire prima dell'espressione del parere di valutazione ambientale"*.

In data 31/07/2014 (prot. prov. 91184 del 04/08/2014) la Società EDISON S.p.A. Comunicava l'invio della documentazione integrativa richiesta.

In data 02/08/2014 la Società EDISON S.p.A. Provvedeva alla ripubblicazione sul quotidiano "Il Giorno".

In data 19/08/2014 (prot. prov. 96174) questi uffici provvedevano a richiedere l'analisi delle integrazioni ai Settori della Provincia interessati dal progetto;

In data 20/08/2014 (prot. prov. 96310) questi uffici provvedevano a comunicare ai Sindaci di Bertonico, Ripalta Arpina, Gombito e Montodine la nuova scadenza per la presentazione delle osservazioni slittata al 01/10/2014;

In data 01/09/2014 (prot. prov. ) perveniva il parere del Settore Strategie di Sviluppo territoriale (analisi integrazioni).



In data 15/09/2014 (prot. prov. 105028) perveniva il parere del Settore Agricoltura Ambiente (analisi integrazioni);

In data 19/09/2014 (prot. prov. 107290) perveniva il parere del Settore Programmazione Infrastrutture e servizi amministrativi (analisi integrazioni).

#### DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto idroelettrico è classificabile in funzione delle proprie caratteristiche quale:

- piccolo impianto ( $1000\text{kW} \leq P < 10000\text{kW}$ ). L'impianto idroelettrico ha una potenza nominale massima di 5824 kW e media di 2853 kW; le tre turbine installate hanno potenza singola di 1550 kW e complessiva di 4651 kW e nell'anno idrologico producono 21,8 Gwh;
- impianto ad acqua fluente: l'impianto idroelettrico non possiede capacità di invaso, se non per i piccoli volumi d'acqua contenuti nelle varie opere idrauliche che non possono essere sfruttati in modo proficuo per la modulazione di portata;
- impianto a bassa caduta ( $H < 50\text{m}$ ): l'impianto elettrico utilizza mediamente un salto idraulico di 3,96 m;
- l'impianto a grande portata ( $100\text{mc/s} \leq Q < 1000\text{mc/s}$ ) 77.215 mc/s.

	Valore	Unità di misura
Potenza nominale media	2.853	kW
Portata max	150	mc/s
Portata min	10	mc/s
DMV (ottobre-marzo)	26,408	mc/s
DMV (aprile-settembre)	34,775	mc/s
Quota livello a monte	47,81	m m.lm.
Rigurgito fiume Adda (dalla traversa)	4,836	m
Rigurgito fiume Serio (dalla traversa)	3,451	m
Deposito verso monte del sedimento	30-50.000	mc
Deposito verso monte del sedimento (nei primi 300m)	25.000	mc
Salto idraulico	3,96	m
Innalzamento rispetto al livello attuale alla traversa	1,7	m

L'impianto è costituito da uno sbarramento mobile a valle del ponte succitato e da un canale a ridosso dello sbarramento per collegare in modo artificiale due anse successive del fiume.

L'impianto idroelettrico in progetto ad acqua fluente utilizza il salto idraulico formato dall'ansa a valle del ponte della Strada Statale Crema- Codogno. Pertanto la centrale si configura come un taglio di meandro (circa 160 m). L'impianto deriva la portata del fiume Adda in sponda destra orografica attraverso un canale di adduzione largo 54.20 m; la sezione del canale è rettangolare col fondo piatto a quota 45.20 m s.l.m., la soglia della traversa è a quota 45.5 m s.l.m. e la sommità delle sponde a 49.50 m s.l.m.. Ordinariamente il carico idraulico è mantenuto artificialmente alla quota di 47.95 m s.l.m. modulando opportunamente sia lo sbarramento mobile sia la derivazione idroelettrica.

Le opere che costituiscono la centrale idroelettrica in progetto sono: traversa fluviale, opera di presa ed adduzione, centrale idroelettrica, canale di restituzione, edificio per la cessione dell'energia, cavidotto interrato, conca di navigazione. Ad eccezione dell'edificio per la cessione dell'energia alla rete di distribuzione nazionale, tutte le opere che formano l'impianto idroelettrico sono di tipo interrato o semi-interrato. Si precisa che l'edificio emergente è ricovato in sponda orografica destra.

Le portate derivabili dall'impianto idroelettrico dalle tre Kaplan in progetto, sono Portata massima d'esercizio pari a 150 mc/s, Portata minimo d'esercizio pari a 10 mc/s ed un deflusso minimo vitale (DMV) pari a 26.408 mc/s tra marzo e ottobre e di 34,77 mc tra aprile e settembre. Il salto geodetico è pari a 3.59 metri. La centrale deriva la portata massima per 35 gg/anno e per 314 gg/anno deriva portate comprese tra quella minima (10 mc/s) e quella massima di esercizio (150mc/s), mediamente la centrale in progetto rimane inattiva per 16 gg/anno.

La realizzazione della traversa porterà alla creazione di un bacino di 660.000 mc, con un estensione del rigurgito totale a monte di 4.836 m nell'asta dell'Adda e pari a 3.451 m nell'asta del fiume Serio attraverso il posizionamento di una paratoia mobile avente quota massima di 47.81 metri s.l.m. La soggiacenza della falda è compresa fra i 2 e 3 m.

L'opera prevede la posa di uno sbarramento mobile che dovrà indurre un innalzamento del livello fluviale in modo da deviare il flusso nella zona ove verrà costruita la centrale. Lo sbarramento mobile si estende per tutta la lunghezza della traversa ad eccezione del piccolo ingombro creato dalla rampa per la fauna ittica. Complessivamente sono installate 8 paratoie per un totale di 95 m di larghezza. Nella condizione ordinaria le paratoie sono inclinate di circa 45° rispetto la verticale e mantengono il carico idraulico alla quota di progetto di 47.95 m s.l.m. che è la quota di massima ritenuta. In condizioni di riposo, invece sono abbattute fino ad essere orizzontali e complanari alla soglia di cemento armato.

Il livello attuale ante opera è pari a 46.12 m s.l.m. con il carico idraulico alla quota di progetto pari a 47.81 m s.l.m. si rileva un innalzamento del livello di progetto rispetto alla situazione attuale in corrispondenza della traversa pari a 1.70 m, tale innalzamento è il massimo e si riduce mano a mano procedendo verso monte fino ad azzerarsi a 4.80 km sull'Adda e 2.2 km sul Serio.

Il passaggio artificiale per l'ittiofauna è di tipo "a bacini successivi e chiuse". Esso è costituito da una serie di vasche successive collegate a stramazzi e luci sottobattente. La portata del passaggio artificiale per l'ittiofauna è di 0.60mc/s e scorrer ad una velocità minore od uguale a 0.25 m/s.

Il bacino di sollevamento dei natanti è posto a sinistra, al centro è presente l'imbocco per i gruppi di produzione idroelettrica ed a destra principia il canale di scarico di fondo. Tale scarico ha sezione scatolare chiusa di 4 m di larghezza e 2 m di altezza. Esso è completamente interrato e termina direttamente nel canale di restituzione, sempre a destra degli scarichi delle turbine idrauliche. Una paratoia piana larga 1 metro collega lo scarico direttamente al canale di adduzione per permettere un lavaggio in caso di permanenza dei detriti.

L'opera prevede la realizzazione di una conca di navigazione a lato delle turbine. Tale realizzazione si rende necessaria dato che il fiume Adda è navigabile a tratti in alcuni periodi dell'anno per mantenere la continuità di servizio.

I gruppi di produzione sono ospitati in un edificio completamente interrato posto a valle della ex Strada Statale in sponda destra orografica del fiume Adda.



#### DESCRIZIONE DELL'AMBITO





- Il fiume Adda (313 km), quarto fiume in Italia per lunghezza e maggiore affluente del Po, in Provincia di Cremona scorre da Rivalta d'Adda (111 m s.l.m.) a Crotta d'Adda (39 m s.l.m.). Nel tratto provinciale la pendenza dell'alveo risulta sempre molto ridotta e ciò favorisce i processi di trasporto e sedimentazione del materiale: la morfologia che ne risulta è quella tipica di un corso d'acqua di pianura, con letto a meandri che si modificano nel loro andamento e sponde ben definite entro una piana alluvionale.
- Le problematiche connesse alle acque dell'Adda sono soprattutto rappresentate dalle numerose derivazioni che impoveriscono il fiume di acqua e dagli scarichi che provocano alterazioni nella qualità delle acque (innalzamento della temperatura e immissione di inquinanti).
- Il regime idrologico è fortemente influenzato nei mesi estivi dai prelievi a scopo irriguo, mentre nei mesi invernali l'acqua è spesso trattenuta a monte per mantenere i bacini lacuali a livelli elevati. Il tratto tra la briglia di Lodi e quella di Pizzighettone è relativamente lungo e non presenta discontinuità, favorendo pertanto gli eventuali spostamenti trofici o riproduttivi delle specie ittiche migratrici.
- Il tratto dallo scalmatore Belgiardino alla traversa di Pizzighettone, è caratterizzato da un percorso meandriforme tipico dei grandi fiumi del piano, dove lunghe lame si alternano a lunghi raschi e profonde buche; il substrato prevalente è costituito da ghiaia, ciottoli e secondariamente da sabbia.
- La vocazione ittica attuale e potenziale è prevalentemente a ciprinidi reofili nel tratto a monte di Formigara. La composizione ittica è fortemente influenzata dalle specie alloctone che esercitano una intensa predazione e competizione per gli spazi e per il cibo. Le specie che alterano maggiormente l'ecosistema naturale sono il siluro e l'abramide. La pseudorasbora e il rodeo amaro sono componenti costanti di questo tratto di fiume e interferiscono con la vita dei piccoli ciprinidi autoctoni. Tra le specie autoctone il cavedano è molto abbondante, seguito dall'alborella scardola, triotto e vairone. La popolazione di barbo è ormai pesantemente contaminata dalla specie d'oltrape. Il tratto dalla scalmatore Belgiardino alla traversa di Pizzighettone inoltre, è di vitale importanza per la conservazione dello storione cobice, che trova i vari ambienti di cui necessita per riprodursi e crescere.
- L'impianto idroelettrico in progetto si colloca nelle due province di Cremona e Lodi tra i comuni di Bertonico (LO), Ripalta Arpina, Gombito e Montodine (CR). Il sito oggetto di intervento presenta caratteristiche morfologiche particolari, la presenza di un'ansa ad "Ω" pronunciata e chiusa consentirebbe di sottendere un tratto di circa 4,5 km con dislivello di circa 2,4 m con un taglio di meandro di 200 m.
- Considerando che la collocazione della centrale in progetto è prevista sulla sponda idrografica destra del fiume Adda sul territorio del comune di Bertonico, in provincia di Lodi, dove sorgeranno il canale di carico, la scala di risalita per l'ittiofauna, l'edificio di produzione e il canale di scarico, si porrà l'attenzione sulla valutazione degli eventuali impatti in fase di realizzazione e di funzionamento della traversa sull'ambiente fluviale, sulla viabilità interessata, sull'aspetto geologico-geomorfologico nonché paesaggistico.
- Il contesto idrologico vede il fiume Serio confluire in Adda, a monte dell'impianto (circa 800 metri in linea d'aria), e la Roggia Videscola circa 2 km a monte (della quale si è preso in considerazione nelle integrazioni), mentre il canale Serio Morto confluisce nell'ansa ad "Ω" tra l'opera di presa e il rilascio dell'impianto idroelettrico.



Estratto Carta delle Tutele e delle Salvaguardie




Vincoli del PTCP che interessano l'area di progetto	Art. PTCP	Estratto Normativa
<b>TUTELE</b>		
<b>Tutele derivanti da Leggi Nazionali</b>		
<p>Corsi d'acqua Individuali ai sensi dell'art.142 lett.c) del D.lgs 22 gennaio 2004, n. 42 : Fiume Adda</p> 	14.1	<p>Le aree ed i beni tutelati nel presente articolo sono riportati nella <i>Carta delle tutele e delle salvaguardie...</i> (omissis).                      Le aree ed i beni soggetti a regime di tutela di leggi nazionali sono:                      1. I corsi d'acqua naturali e artificiali individuali ai sensi dell'art. 142 lett. c del D.lgs. 22 gennaio 2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n. 42. iscritti nell'elenco di cui all' d.g.r. n. 4/12028 del 25.07.1986 (2 S.S al n. 42 del 15/10/1986),                      .....(omissis)                      b. fiume Adda;                      .....( omissis)</p> <p>La migliore identificazione cartografica delle fasce di rispetto dei fiumi e corsi d'acqua di cui sopra è demandata ai Comuni attraverso il proprio PGT in quanto atto a maggior definizione della disciplina paesaggistica anche ai sensi degli art. 4 e 34 del PPR e 145 del D.lgs. 42/2004 s.m.l. e dell'art 2 e del Copo II delo l.r. 12/2005 s.m.l.....(omissis).</p>
<p>Fascia A - limite tra la fascia A0B ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) approvato con DPCM 24/05/2001, GU n°183 8 agosto 2001</p> 	14.7 e appendice C	<p>Le aree individuate dall'Autorità di bacino del fiume Po nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto ai sensi della L. 183/89 ed approvato con D.P.C.M. 24.05.2001 (e sue successive modifiche ed integrazioni), comprendendo anche le aree a rischio idrogeologico molto elevato legate al reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di pianura (rif. Allegato 4.1 dell'Elaborato 2 del PAI; Titolo IV delle Norme di Attuazione del PAI).                      La Fascia A definita dal PAI individua quella porzione dell'atveo fluviale che è sede prevalente del deflusso della corrente secondo la piena di riferimento ("Fascia di deflusso di piena").....(omissis)... Per tali ambiti sono recepiti i regimi di tutela definiti nelle Norme di Attuazione del PAI rispettivamente dagli artt. 29 e 30, e dall'art. 39 (vedi Appendice C). ... (omissis) ....</p>

Vincoli del PTCP che interessano l'area di progetto	Art. PTCP	Estratto Normativa
<b>Tutele derivanti da leggi e atti di pianificazione regionale</b>		
Confine Parco Regionale (Lr. 86/83) - Parco Adda Sud 	15.4	<p>Il presente articolo recepisce i contenuti paesaggistici del Piano Paesaggistico Regionale demandando all'art. 16 delle presenti norme le discipline di tutela di maggior definizione.</p> <p>Il PTCP recepisce l'art. 30 della normativa del PPR in particolare il comma 6 sulla possibilità di segnalare ai comuni eventuali situazioni territoriali a rischio di compromissione dei valori tutelati proponendo anche lo stralcio delle previsioni del PGT in contrasto con taluni valori. ... (omissis)...</p> <p>Le aree soggette a regimi di tutela derivanti da leggi e atti di pianificazione regionale sono:</p> <p>4. Le aree individuate nei Piani territoriali di coordinamento (PTC) dei Parchi regionali. I parchi regionali istituiti sul territorio provinciale sono:</p> <p>a. Adda Sud, istituito con l.r. n. 81 del 16.9.83 e con PTC approvato con l.r. 20.8.94 n. 22</p>
Ambiti estrattivi 	15.7	<p>Ad est dell'area interessata al progetto in territorio di Gombito si sviluppa l'ambito estrattivo ATE g9.</p> <p>Gli Ambiti Territoriali Estrattivi, approvati ai sensi della l.r. 14/98 dal Consiglio Regionale con atto n. VII/803 del 27 maggio 2003 relativamente a quelli individuati nel piano cave della Provincia di Cremona - settore argilla - e con atto n. VII/0804 del 27 maggio 2003 relativamente a quelli individuati nel piano cave della Provincia di Cremona - settore sabbia, ghiaie e torbe - entrambi pubblicati sul B.U.R.L. 2° supplemento straordinario n. 28 del 10 luglio 2003. Con la D.C.R. n. 435 del 17/04/2012 è stata approvata la revisione al Piano Cave pubblicata sul B.U.R.L. n. 20 del 18/05/2012.</p>
Corridoio regionale primario a bassa o moderata antropizzazione - Fiume Adda 	16.14	<p>Rete Ecologica Provinciale - La rete ecologica provinciale (REP) è costituita dalle aree e dagli elementi lineari di cui al comma 7 e dalle superfici (corridoi, gangli, aree) individuate dalla rete ecologica regionale (RER), che costituiscono, nel complesso, una infrastruttura ecologica multifunzionale finalizzata soprattutto al collegamento fra le aree a maggiore naturalità, allo scambio genetico delle specie vegetali e animali e alla conservazione di popolazioni florafaunistiche vitali. È individuata dalla Carta della Rete Ecologica e dalla Carta delle Tutele e Salvaguardie. La Provincia, in sede di verifica di compatibilità dei piani di governo del territorio (PGT) e delle loro varianti verifica l'applicazione dei criteri regionali per il mantenimento ed il potenziamento della RER al fine di garantire la conservazione della biodiversità, impartendo, se necessario, prescrizioni vincolanti o prevedendo la pianificazione di idonee forme di compensazione.</p>
Elemento di primo livello della RER - Fiume Adda 		

Da quanto emerge dalle tutele derivanti da Leggi Regionali si evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade nel Parco Regionale Adda Sud ed è pertanto soggetta alla normativa del PTC del parco che ha approvato la Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco con delibera di Giunta n°1195 del 20/12/2013 e successiva pubblicazione sul BURL n° 4 del 23/01/2014. Si ritiene necessaria una verifica della compatibilità dell'intervento rispetto a tale Piano Territoriale.

Per completezza di indagine si elencano le tutele del PTCP variante di adeguamento al PTR approvata con DCC n. 13 del 23/12/2013 pubblicata sul BURL n. 2 del 08/01/2014.

Vincoli del PTCP che interessano l'area di progetto	Art. PTCP	Estratto Normativo
<b>Tutele del PTCP</b>		
<p>Corridoio della rete ecologica provinciale - Fiume Adde</p> <p style="text-align: center;">*****</p>	16.7	<p>Le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica indicate nella Carta delle Tutele e delle Salvaguardie e non comprese negli elementi di elevato pregio naturalistico e faunistico di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 14, ai punti 1, 2 e 4 dell'art. 15 ed ai punti 1 e 4 del presente articolo, poichè costituiscono elementi di interesse prioritario per il mantenimento e la costruzione della rete ecologica provinciale. Gli elementi costitutivi della rete ecologica di cui all'allegato 2 del PTCP si articolano in:</p> <p>a) reti verdi provinciali di primo e secondo livello: quali elementi verdi lineari chiamati a svolgere un ruolo di connessione contribuendo a mettere a sistema gli elementi della struttura primaria e gli areali di cui al punto b), e di cui ai punti 1 e 2 dell'art. 14, ai punti 1, 2 e 4 dell'art. 15 ed ai punti 1 e 4 appoggiandosi prioritariamente a percorsi di valorizzazione paesaggistica, elementi dell'idrografia superficiale, naturale e artificiale del territorio contigui alle infrastrutture della mobilità e ai corridoi tecnologici;</p> <p>b) areali o corridoi potenziali di primo e secondo livello: quali ambiti significativi con caratteristiche di naturalità diffusa e correlata agli specifici equipaggiamenti verdi, nonché ambiti di specifica connotazione paesaggistica ed elevata potenzialità di fruizione della fauna, con riferimento anche a situazioni di verde urbano e perurbano maggiormente incidenti. Per le aree di pregio naturalistico coincidenti con gli elementi costitutivi della rete ecologica di primo e di secondo livello e sino ad un intorno di 20 m, distanza eventualmente amplifiabile da parte del comune, non è consentita alcuna nuova espansione urbana e industriale, né sono consentiti interventi di carattere edificatorio, ad esclusione, per gli edifici esistenti e per le opere di urbanizzazione primaria, degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione edilizia, di restauro, di risanamento conservativo e di adeguamento funzionale. L'eventuale ampliamento dovrà essere effettuato in via prioritaria nella direzione opposta a quella dell'area tutelata e, solo nel caso in cui questo non risultasse possibile, l'ampliamento potrà avvenire in altre direzioni.</p>
<p>Aree della rete ecologica provinciale</p> <p style="text-align: center;">□ □ □ □</p>		<p>Per quanto riguarda le reti verdi provinciali se coincidenti con fiumi o canali semi-artificiali la fascia di rispetto deve essere considerata dallo spondo esterno mentre se gli elementi di tutela risultano combinati o interali non deve essere considerata alcuna fascia di rispetto. Per quanto riguarda gli areali non è ammesso comunque prevedere urbanizzazioni che isolino completamente l'elemento di tutela; ovvero è vietata l'edificazione lungo tutti i lati anche se viene mantenuta la distanza di tutela prevista dei 20 m onde mantenerne la percezione viva attraverso un cano ottico oltre che la continuità ecologica... (omissis)... Non sono inoltre consentiti gli interventi di escavazione, di trasformazione o di monomissione diretta del suolo e gli interventi di bonifica agraria che prevedono l'escavazione di oltre 500 mc di materiale; le opere di bonifica per fini agricoli o per la sistemazione del terreno quando sono in contrasto con la conservazione naturalistica dell'area e con le funzioni ecologiche previste nel disegno della rete ecologica provinciale; la realizzazione di discariche di qualsiasi genere e di depositi permanenti di materiali dimesi. Questi ultimi possono essere consentiti, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti, solo per finalità di recupero ambientale. Va infine conservata la vegetazione naturale residua esistente, sia boscata che palustre o riparia, fatte salve le normali operazioni culturali di educazione... (omissis)...</p>

Vincoli del PTCP che interessano l'area di progetto	Art. PTCP	Estratto Normativa
<b>Tutela del PTCP</b>		
<p>Geosito - Livello di Tutela 1 (verde) - Ril. All.to F PTCP</p> 	16.1	<p>..(omissis).. 1. i Geositi di importanza regionale di cui all'art. 15 comma. 13 delle presenti norme, oltre che i geositi di rilevanza locale, individuali a livello provinciale. Su di essi viene apportata dal PTCP una più precisa perimetrazione nonché previsioni conformative di maggior definizione rispetto alla disciplina paesaggistica regionale, in conformità con quanto previsto dall'art. 22 c.6 dello</p> <p>Piano Territoriale Regionale - Piano Paesaggistico Regionale, Normativa (di seguito PTR- PPR, Normativa). Entrambe la tipologie vengono rappresentate nella carta delle Tutele e Salvaguardie e descritte, per una più approfondita verifica, nell'Allegato f.</p> <p>Per ciascun geosito identificato si individuano e dispongono tre livelli di tutela.</p> <p>Sono inoltre identificate, in cartografia con apposita retinatura, le aree di geositi normali con carattere prevalente ai sensi dell'art. 22 c. 3 del PTR- PPR, Normativa.</p> <p>a) Livello di Tutela 1<sup>a</sup> (color verde nella Carta delle Tutele e delle Salvaguardie):  Rappresenta i geositi o porzioni di geosito individuali prevalentemente dal PTCP che al loro interno possono contenere elementi, forme, processi e depositi di interesse scientifico, didattico, naturalistico, storico e fruibile. In tali geositi è da perseguire la conservazione, la valorizzazione e il recupero di tutti gli elementi peculiari quali scarpate, tratti di corsi d'acqua ad andamento naturale, forme relitte costitutive del paesaggio e la salvaguardia delle presenze significative della naturalità. Ogni tipo di attività o di intervento deve avvenire perseguendo la valorizzazione dei percorsi storici presenti, delle presenze edilizie e dei nuclei di antica formazione e di tutti gli elementi di rilevanza.</p> <p>Le trasformazioni del territorio che prevedano modificazioni morfologiche e/o la predisposizione di elementi antropici intrusivi e permanenti sono consentite, purché previste negli strumenti di pianificazione fatta salva la compatibilità paesistico-ambientale ai sensi art. 20 comma 4 del PTCP e il rispetto degli elementi di tutela elencati negli Art. 14, 15, e 16 delle presenti norme diversi dai geositi. Eventuali trasformazioni quali bonifiche agricole, escavazioni per attività estrattiva, opere di canalizzazione, dovranno prevedere assetti finali che possano modificare, senza snaturare, gli elementi di prevalente interesse geomorfologico e paesistico del geosito, con particolare attenzione alla tutela delle scarpate morfologiche, prevedendo la possibilità di modifica dell'andamento ma non di eliminazione delle stesse.</p> <p>L'attività agricola e ogni altra attività nel territorio liberi interni al geosito dovranno tener conto della salvaguardia e della valorizzazione delle forme geologiche e geomorfologiche evidenziate nelle tavole allegato oltre ad eventuali ulteriori riscontri derivanti da successivi approfondimenti.</p> <p>Nella tavola delle Tutele e delle Salvaguardie, per motivi grafici, non sono stati rappresentati i livelli di vincolo riconducibili alle scarpate ed ai corsi d'acqua, specificatamente espressi e differenziati nell'allegato f. a cui si rimanda per una più esaustiva valutazione. Per le scarpate e i corsi d'acqua di livello 1, i vincoli e gli indirizzi di gestione sono assimilabili a quelli del presente livello di tutela.</p> <p>Ogni elemento antropico e naturale non specificatamente individuato dal PTCP potrà essere sottoposto a conservazione, tutela e valorizzazione da parte dei Comuni mediante PGT avendo anche come riferimento per la loro individuazione e disciplina le indicazioni indicate nell'Allegato f.</p>



Vincoli del PTCP che interessano l'area di progetto	Art. PTCP	Estratto Normativo
<b>Tutele del PTCP</b>		
Ambito Agricolo Strategico del PTCP	19bis c.1	<p>Il PTCP definisce le salvaguardie, di cui alla legislazione vigente, riportate nel successivo punto 1 relativo agli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP, denominati "ambiti agricoli". Nei punti 2 e 3 sono definite le modalità di variazione dell'individuazione degli "ambiti agricoli" di cui ai commi 4 e 5 della Lr. 12/05 e successive integrazioni. Tale individuazione ha efficacia prescrittiva e prevalente sugli strumenti urbanistici e sugli atti dei PGT comunali ai sensi di legge (art. 18 c. 2 Lr. 12/05).</p> <p>Nello specifico:</p> <p>- Sono sottoposte a salvaguardia le aree in cui è previsto il mantenimento della destinazione agricola dei suoli, definite "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" e riportate nella "Carta delle tutele e delle salvaguardie". Le aree individuate nella "Carta delle tutele e delle salvaguardie" del P.T.C.P. come "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico", sono parimenti riportate nella "Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici" per facilitarne la consultazione e il recepimento nei Piani di Governo del Territorio comunali secondo le procedure contenute ai successivi punti 2 e 3. "La Carta per la gestione degli ambiti agricoli strategici" è un elaborato di progetto del piano con efficacia orientativa ai sensi dell'art. 42 e ha valore operativo di fini del monitoraggio delle procedure di gestione degli ambiti agricoli di cui ai successivi punti 2 e 3.</p> <p>All'interno degli "ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico" restano efficaci ove operanti: i regimi di tutela previsti dagli articoli 14 - "Aree soggette a regime di tutela di leggi nazionali", 15 - "Aree soggette ai regimi di tutela di leggi e atti di pianificazione regionale" e 16 - "Aree soggette a regime di tutela del PTCP"; i regimi di salvaguardia previsti dall'articolo 19 "salvaguardie territoriali"; le disposizioni dell'articolo 17 "Criteri per la verifica dell'idoneità paesistico-ambientale dei bacini di nuova escavazione alimentare da falda idrica per l'allevamento ittico e per la pesca sportiva" e art. 18 "Criteri per la localizzazione di nuovi impianti zootecnici"; norme in materia di opere pubbliche ed eventuali disposizioni di legge o derivanti da atti di pianificazione sovraprovinciale non esplicitamente richiamate negli articoli menzionati; il Titolo III riguardante le Norme in materia di edificazione nelle aree destinate all'agricoltura, della Lr. 12/2005 e s.m.i.. Tali regimi di tutela e salvaguardia concorrono a definire specifiche norme di valorizzazione, di uso e di tutela degli ambiti destinati all'agricoltura di interesse strategico.</p> <p>In particolare i criteri e le modalità per individuare a scala comunale le aree agricole, sono così sviluppati: al capitolo 5 nell'Appendice D "Individuazione dei contenuti minimi del PGT sugli aspetti sovrocomunali" di cui agli artt. 11 e 12 della Normativa del PTCP; nei capitoli 4.1 e 4.3 del Documento Direttore e relative integrazioni; nell'Allegato per la gestione del Piano n. 6 "Atlante dei caratteri delle aree agricole" comprensivo di I - Ricognizione del patrimonio edilizio agricolo dei 115 comuni, II - Carta del valore agricolo del suolo, III - Carta di caratterizzazione del territorio rurale.</p>

#### SITUAZIONE VIABILISTICA

La viabilità provinciale maggiormente interessata dall'impianto è la S.P. CR ex S.S. n. 591 "Cremasca" che presenta le seguenti caratteristiche:

- Rappresenta un asse stradale a valenza extra-regionale, in quanto costituisce il collegamento viario "Bergamo-Crema-Piacenza";
- Valori di traffico Giornaliero Medio (T.G.M.) compreso tra 7.057 e 12.328 (riferimento: Piano della Viabilità Provinciale);
- È caratterizzato da rettilinei di notevole lunghezza;
- Elevatissime velocità di percorrenza dei mezzi in transito (soprattutto pesanti);

- È quasi quotidianamente interessata dal transito di mezzi eccezionali;
- Attualmente, è caratterizzata da alcune criticità dovute ai notevoli flussi veicolari, che la interessano ed all'attraversamento di varie zone urbanizzate e centri abitati;
- Attraversa i centri abitati di Montodine e Ripalta Cremasca; in questi tratti è caratterizzata dalla presenza di numerosi accessi a raso, attività commerciali di vicinato e di pubblica utilità ( bar, fermate dell'autobus, chiosco di benzina, ecc.), che, costituendo poli attrattori/generatori di traffico locali urbani e di utenza debole( pedoni e ciclisti), rappresentano potenziali elementi di pericolo per la sicurezza stradale e di conflitto con i traffici di lunga percorrenza della strada stessa;
- Interseca in particolare, le SS.PP. n. 5 "Montodine-Casaleto Ceredano" e 14 "Castelleone-Montodine" che costituiscono la primaria viabilità di accesso per alcuni Comuni, quali Moscazzano, Credera Rubbiano, Casaleto Ceredano e Montodine;
- Lungo il suo tracciato si sono verificati numerosi incidenti stradali anche con esito mortale; per tale ragione, il Piano Provinciale della sicurezza Stradale attribuisce ad alcuni tratti della strada un livello di incidentalità "medio-alto".

La viabilità provinciale maggiormente interessata dall'impianto a seguito delle integrazioni pervenute, sono ad oggi le seguenti:

1. la S.P. CR ex S.S. n. 591 "Cremasca";
2. la S.P. n. 13 "Pizzighettone-Montodine", che presenta le seguenti caratteristiche:
  - costituisce parte del percorso a valenza provinciale denominato "Sentiero dell'Adda", di collegamento tra i comuni posti lungo l'asse "Pizzighettone-Montodine-Chieve";
  - attraversa un territorio a prevalente destinazione agricola, sviluppandosi interamente in ambito extraurbano, eccetto per un tratto in Comune di Gombito;
  - in Gombito ed in particolare nel tratto funzionale al raggiungimento della Cava Rossini F.lli S.n.c. (come precisato nell'elaborato n. 01.1 "Controdeduzioni - Relazione" - sez. 2.4 - pagg. 24-25) è contraddistinta da un andamento piano-altimetrico irregolare essendovi una sezione stradale di larghezza ridotta, che rende talvolta difficoltoso l'incrocio di due veicoli anche leggeri; inoltre:
  - in alcuni tratti ai lati della strada sono presenti dei cavi idraulici, che, scorrendo a diretto contatto con il rilevato stradale, favoriscono la formazione di frane e/o cedimenti puntuali nella sede viabile;
  - durante gli incroci dei veicoli pesanti gli stessi transitano, di fatto, sulle zone prossime alla segnaletica orizzontale di margine, causando fessure e deformazioni nella sede stradale priva, altresì, di banchine laterali transitabili;
  - le scarpate dei cavi idraulici laterali alla strada sono quasi verticali e tale situazione riduce la portanza del rilevato stradale e lo rende più esposto alle criticità precitate;
  - lungo tutta la strada sono evidenti i problemi di portanza e di deterioramento del piano viabile, tanto che in alcuni tratti, proprio a causa delle condizioni stradali, è stato disposto il limite di velocità di 50 km/h e sono state eseguite opere provvisorie di rinforzo del rilevato stradale con palificazioni e fodere in legno.

⇒ l'integrazione pervenuta contiene alcune proposte migliorative riguardanti l'accessibilità dell'impianto dalla viabilità provinciale, mentre non sono state proposte soluzioni riguardanti le criticità stradali di tipo puntuale (ad esempio: intersezioni stradali, tratti di SS.PP. a ridotta portanza, ecc.);

⇒ nei dati di traffico forniti per la fase di cantiere non sembrano essere stati adeguatamente conteggiati i veicoli impiegati dalle maestranze, dai tecnici e dagli eventuali visitatori ed i veicoli pesanti non sono stati resi equivalenti ai leggeri utilizzando un fattore di equivalenza pari a 2,5; ciò potrebbe portare ad un incremento del traffico succitato;

al fine di mitigare e compensare l'impatto dovuto alla costruzione del nuovo impianto, si richiedono le seguenti prescrizioni:

1. dovrà essere riqualficata la S.P. n. 13 "Pizzighettone - Montodine" indicativamente dal km 13+500 al km 14+500, al fine di realizzare una sezione stradale di tipo F2 (strada locale in ambito extraurbano secondo la delibera di G.R. n. VIII/3219 del 27.09.2006);
2. le caratteristiche tecnico-geometriche dell'intervento di cui al punto "1" dovranno essere preventivamente concordate ed autorizzate dallo Scrivente e comprendere a puro titolo esemplificativo opere di: asfaltatura, ricarica delle banchine, rinforzi spondali dei cavi, ecc.

#### **Norme e programmazione sull' utilizzo delle acque- derivazioni**

In merito alle integrazioni al progetto depositato da Edison spa di valutazione di impatto ambientale della derivazione idroelettrica sul Fiume Adda nei Comuni di Bertonico e Ripalta Arpina si segnala quanto segue:

1. la società ha previsto un rilascio a valle dello sbarramento proposto di 26,408 m<sup>3</sup>/s di portata nel periodo ottobre - marzo a garanzia del DMV calcolato e di 34,330 m<sup>3</sup>/s nel periodo da aprile a settembre. La portata da rilasciare nel periodo estivo è stata incrementata sino a 34,775 al fine di garantire 0,44437 m<sup>3</sup>/s per le derivazioni irrigue in sponda cremonese sottese dall'impianto proposto. La società, che non è stata in grado di quantificare le portate delle derivazioni irrigue in sponda lodigiana, si impegna a garantirne la priorità.
2. la relazione integrativa illustra che il rigurgito provocato dall'utilizzo dello sbarramento non altera le condizioni in prossimità dell'esistente impianto di Montodine e pertanto non interferisce con la concessione ad uso idroelettrico rilasciata da questa Provincia.
3. la relazione chiarisce che viene garantito lo scarico del Colatore Videscola e del canale di scarico del Sic "Lanca di Monte".

Alla luce di quanto emerso dalla lettura delle integrazioni gli uffici ritengono che le derivazioni insistenti sul territorio Cremonese sono garantite dalla portata rilasciata a valle dello sbarramento e quantificata in 0,44437 m<sup>3</sup>/s quale somma delle portate massime concesse e delle portate medie di concessione quando quelle massime non sono esplicitate nella concessione. Verificato che le portate massime derivate possono discostarsi anche di molto dalla portata media di concessione si ribadisce la necessità di garantire la priorità della derivazione irrigua.

In merito agli altri aspetti oggetto di specifica richiesta anche da parte dell'AIPo si rimanda a quest'ultimo la verifica tecnica dei dati forniti a garanzia degli scarichi Videscola e Lanca di Monte e della centrale in essere a Montodine.

#### ◆ Norme e programmazione in ambito faunistico-venatorio

In seguito all'esame della documentazione integrativa pervenuta in data 08/08/2014 e fermo restando quanto espresso con il precedente parere del 31/12/2013, si osserva quanto segue:

si prende atto del progettato adeguamento della platea posta a valle della traversa, con aumento di 50 cm della profondità batimetrica, ritenendola adeguata all'entità del salto e sufficiente ad evitare danneggiamenti dell'ittiofauna dovuti alla turbolenza della corrente.

Nella relazione integrativa è contenuta, come richiesto nel precedente parere, un'indagine sulle conseguenze dell'opera in progetto sugli ecosistemi fluviali, a monte e a valle della stessa, con particolare attenzione alla morfologia delle sponde e ai siti riproduttivi dell'ittiofauna. In essa si sostiene che lo sbarramento non avrà effetti significativi, su una comunità ittica già compromessa.

A parere dello scrivente, e a differenza di quanto sostenuto dal proponente, si ritiene che le conseguenze dell'opera in progetto, nel tratto a monte, in termini di trasformazione dell'alveo e di ecosistemi fluviali in seguito all'innalzarsi del livello idrico, al rallentamento della corrente, all'innalzamento della temperatura e a tutto ciò che ne consegue, si potrebbero tradurre in un ulteriore sviluppo di specie esotiche potamali, rarefazione delle altre specie a scapito della biodiversità e definitivo scadimento della qualità del tratto di fiume in questione.

Analogamente, nel tratto a valle della traversa, anche se per ragioni diverse e nonostante il progettato aumento di rilascio del DMV nei periodi primaverile e estivo, si potrebbe assistere ad una proliferazione di specie alloctone maggiormente adattabili a condizioni ambientali degradate in seguito alla diminuzione della portata, al peggioramento della qualità delle acque e alla riduzione dell'alveo bagnato.

Per quanto concerne lo stato-attuale della comunità ittica, si ritiene che i dati relativi alla presenza o meno di alcune specie abbiano solo valore indicativo e non possano essere presi a riferimento, in quanto gli spostamenti potrebbero essere di tipo trafico e/o stagionale, non determinando una colonizzazione stabile dell'ambiente e conseguentemente il risultato di un monitoraggio può essere riferito solo agli anni di campionamento.

Infine, si ritiene che il cronoprogramma dei lavori così come proposto, risponda alle esigenze dell'ittiofauna, in particolare allo svolgimento dell'attività riproduttiva e pertanto si chiede di eseguire le attività secondo quanto in esso previsto.

#### ◆ Programmazione in ambito turistico e paesaggistico

Si ritiene che se la centrale idroelettrica in progetto dovesse compromettere la navigazione del tratto del fiume Adda preso in esame, le ricadute dal punto di vista turistico sarebbero senz'altro rilevanti proprio in una porzione di territorio in cui, grazie ai Piani Integrati d'Area finanziati con fondi comunitari FESR, la Provincia ed in particolare i Settori Territorio e Pianificazione e Strategie di Sviluppo e Turismo, stanno realizzando attraverso opere di riqualificazione di punti di attracco fluviali e la creazione di tratti di piste ciclabili.

Le opere ricadenti nel territorio in questione sono, nello specifico, per il Progetto integrato d'Area "Isole e Foreste": il Comune di Pizzighettone, con il progetto di valorizzazione dei percorsi lungo il fiume Adda, ed i percorsi naturalistici del Parco Adda Sud. Mentre per il PIA "Il lago invisibile": i punti di attracco del Comune di Pizzighettone, Formigara e Casaletto Ceredano, la ciclopedonale tra Montodine e Ripalta Arpina di connessione con l'approdo fluviale di Gombito nonché gli interventi di riqualificazione ed adeguamento delle strutture e dei mezzi di servizio alla navigazione del Consorzio Navigare l'Adda.

Con riferimento agli aspetti di carattere paesaggistico, si evidenzia che il taglio artificiale del meandro produrrà una evoluzione, da meandro a lanca poi a "morta", dello stesso che in natura avrebbe richiesto molto più tempo. Si ricorda che sul meandro "affaccia" Gombito piccolo comune dove la qualità della vita poggia sui pilastri della fruibilità del fiume, turismo sostenibile, mobilità lenta. Allo scopo di mantenere nell'alveo una quantità d'acqua che, oltre agli usi irrigui, idroelettrici, sia compatibile con l'apprezzamento paesaggistico e fruttivo dei luoghi e con la salvaguardia dell'ecosistema deve essere attentamente valutata la sottrazione di portata in conseguenza della derivazione. Il termine "paesaggio" infatti, viene definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio come una zona di territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto deriva dall'azione di fattori naturali e/o culturali. Ne consegue che il



fenomeno paesaggio si manifesta in funzione della relazione intercorrente fra il territorio e il soggetto che lo percepisce ( inteso non solo come individuo, ma, fondamentalmente, come comunità di soggetti) e che in relazione alle categorie culturali della società di appartenenza, ne valuta e ne apprezza le qualità paesaggistiche ricevendone una sensazione di appartenenza dalla quale dipende largamente la qualità della vita. In relazione al valore di bene collettivo primario, riconosciuto, tanto dalla Costituzione italiana (principi fondamentali art.9) spetta al paesaggio una particolare tutela, la cui attenzione deve costituire la premessa ineludibile di ogni programma di sviluppo che si proponga di conseguire gli obiettivi di sostenibilità e durevolezza.

#### ◆ Stato e qualità delle acque

La falda superficiale, di tipo freatico, è a pelo libero o semiconfinata. La sua alimentazione avviene per infiltrazione dalla superficie topografica delle acque meteoriche o dei fiumi, questi ultimi hanno infatti creato intorno al loro corso un materasso alluvionale caratterizzato da una permeabilità estremamente elevata in cui sono possibili le interazioni con le acque sotterranee. Il livello della falda superficiale è generalmente superiore al livello di base dei corsi d'acqua per cui questi operano una decisa azione drenante sulle acque sotterranee. La soggiacenza della falda da p.c. varia fra 2.94 m e 3.79 m.

Lo stato delle acque superficiali e sotterranee è monitorato da ARPA Lombardia in maniera sistematica sull'intero territorio regionale dal 2001, secondo la normativa vigente. A partire dal 2009 il monitoraggio è stato gradualmente adeguato ai criteri stabiliti a seguito del recepimento della Direttiva 2000/60/CE. La Regione Lombardia, con l'approvazione della Legge regionale 12/12/2003, n.26, ha indicato il Piano di gestione del bacino idrografico come strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici, attraverso un approccio che integra gli aspetti qualitativi e quantitativi, ambientali e socio-economici. Il Piano di gestione, che prevede come riferimento normativo nazionale il D.Lgs. 152/06, è costituito da :

- Atto di indirizzi per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia, approvato dal Consiglio regionale il 28/07/2004;
- Programma di tutela e uso delle acque (PTUA), approvato con DGR del 29/03/2006, n. 8/2244.

Più recentemente, in attuazione della Direttiva 2000/60/CE, L'Autorità di Bacino del fiume Po ha adottato il Piano di Gestione per il Distretto idrografico del fiume P-PdGPa (Deliberazione n. 1 del 24/02/2010). Il Piano di Gestione è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono programmate le misure finalizzate a garantire la corretta utilizzazione delle acque e il perseguimento degli scopi e degli obiettivi ambientali stabiliti dalla Direttiva 2000/60/CE.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere i processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'obiettivo di qualità per specifica destinazione individua lo stato dei corpi idrici idoneo ad una particolare utilizzazione da parte dell'uomo, alla vita dei pesci e dei molluschi.

I Piani tutela adottano le misure atte affinché siano conseguiti gli obiettivi entro il 22/12/2015 di mantenimento o raggiungimento per i corpi idrici superficiali e sotterranei dell'obiettivo di qualità ambientale corrispondente allo stato "buono".

Lo stato di un corpo idrico superficiale è determinato dal valore più basso tra il suo stato ecologico e il suo stato chimico. Il fiume Adda ha presentato uno Stato ecologico BUONO ed uno stato chimico BUONO.

Sebbene, in considerazione della richiesta avanzata, sia stato aumentato il rilascio del DMV nella stagione primaverile-estiva, si ritiene critico il mantenimento dello stato ecologico e chimico BUONO in considerazione della minor portata prevista nel meandro sotteso e la minor turbolenza con conseguente maggior riscaldamento a monte dell'impianto. La riduzione della portata inoltre, si potrebbe tradurre in un ulteriore sviluppo di specie esotiche potamali, rarefazione delle altre specie a scapito della biodiversità e definitivo scadimento della qualità del tratto di fiume in questione. Lo studio infatti dichiara che l'altezza del pelo libero dell'acqua in alveo risulta percettibilmente minore rispetto alla situazione verificata nel corso delle misure piezometriche del 5/06/2014, senza quantificarlo. Dichiara inoltre che la modifica delle dinamiche idrauliche e soprattutto la riduzione delle portate in alveo comporteranno una contrazione dell'estensione delle aree colonizzabili dalle diverse specie e, conseguentemente, una modifica delle dinamiche e della composizione dei popolamenti vegetali ed animali dell'ambiente acquatico. Sebbene l'intervento progettuale interessi una parte minima rispetto alla lunghezza totale del corpo idrico del Fiume Adda, deve essere garantito il mantenimento dello stato ecologico e chimico BUONO su tutto il tratto di intervento.

L'integrazione, presentata dal Proponente a seguito dell'osservazione di questi uffici, della planimetria riportante il perimetro bagnato non specifica la variazione del pelo libero dell'acqua limitandosi ad una colorazione azzurra uniforme della parte "bagnata". Per un'analisi corretta bisogna riportare il battente idraulico lungo tutto il tratto sotteso.

Il monitoraggio della falda è stato effettuato su 1 solo giorno (il 05/06/2014). Tale analisi non è attendibile in quanto deve essere svolta nell'arco di un periodo maggiore, preferibilmente di un anno.

Le analisi sedimentali sono state effettuate esclusivamente in istanti circoscritti senza approfondimenti sugli andamenti e le dinamiche dell'alveo, limitandosi ad una esposizione dei quantitativi, peraltro ingenti, di 25.000 mc solo nei primi 300 m a monte della traversa.

Come già riportato nella precedente richiesta integrazioni, si evidenzia la criticità del trasporto legnoso del fiume in funzione anche della comparsa di aree sabbiose nel tratto sotteso che potrebbero essere colonizzate da specie arboree arbustive. Durante gli eventi di piena, con l'abbattimento delle saracinesche ed il passaggio dell'intera portata nel tratto sotteso, è ipotizzabile uno sradicamento con conseguente aumento del trasporto legnoso a valle che assume rilevanti dimensioni e grande pericolosità sulle opere trasversali.

#### ◆ Suolo

Si ritiene necessario un approfondimento, con verifica puntuale delle difese spondali poste di fronte al rilascio a valle della traversa, sottoposte ad uno sforzo diretto della corrente in sx idraulica del fiume Adda interessata dal rilascio della portata, che agirà con inclinazione differente rispetto all'attuale percorso in alveo naturale.

Lo studio geologico dovrà presentare un approfondimento tenendo conto che il Comune di Gombito ricade in Zona sismica 3 a seguito dell'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni effettuata da Regione Lombardia, con D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129.

## Conclusioni

Il progetto presentato di realizzazione di un'opera trasversale all'interno del fiume Adda e conseguente taglio di meandro, impone una significativa alterazione delle caratteristiche strutturali del corso d'acqua nuocendo al mantenimento dello stato ecologico e chimico BUONO. La minor portata prevista nel meandro sotteso e la minor turbolenza a monte dell'impianto hanno come conseguenza un maggior riscaldamento del corso d'acqua ed una diminuzione del potere autodepurante del fiume. Si ritiene critico il mantenimento dello stato ecologico e chimico BUONO su tutto il tratto di intervento.

Da quanto emerge dalle tutele derivanti da Leggi Regionali si evidenzia che l'area oggetto di intervento ricade nel Parco Regionale Adda Sud ed è pertanto soggetta alla normativa del PTC del parco che ha approvato la Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento del Parco con delibera di Giunta n°1195 del 20/12/2013 e successiva pubblicazione sul BURL n° 4 del 23/01/2014. Si ritiene necessaria una verifica della compatibilità dell'intervento rispetto a tale Piano Territoriale.

Verificato che le portate massime derivate possono discostarsi anche di molto dalla portata media di concessione si ribadisce la necessità di garantire la priorità della derivazione irrigua.

Si evidenzia la criticità del trasporto legnoso del fiume in funzione anche della comparsa di aree sabbiose nel tratto sotteso che potrebbero essere colonizzate da specie arboree arbustive. Durante gli eventi di piena, con l'abbattimento delle saracinesche ed il passaggio dell'intera portata nel tratto sotteso, è ipotizzabile uno sradicamento con conseguente aumento del trasporto legnoso a valle che assume rilevanti dimensioni e grande pericolosità sulle opere trasversali.

Si ritiene che se la centrale idroelettrica in progetto dovesse compromettere la navigazione del tratto del fiume Adda preso in esame, le ricadute dal punto di vista turistico sarebbero senz'altro rilevanti proprio in una porzione di territorio in cui, grazie ai Piani Integrati d'Area finanziati con fondi comunitari FESR, la Provincia ed in particolare i Settori Territorio e Pianificazione e Strategie di Sviluppo e Turismo, stanno realizzando attraverso opere di riqualificazione di punti di attracco fluviali e la creazione di tratti di piste ciclabili.

Si ricorda che sul meandro "affaccia" Gombito piccolo comune dove la qualità della vita poggia sui pilastri della fruibilità del fiume, turismo sostenibile, mobilità lenta. Allo scopo di mantenere nell'alveo una quantità d'acqua che, oltre agli usi irrigui, idroelettrici, sia compatibile con l'apprezzamento paesaggistico e fruitivo dei luoghi e con la salvaguardia dell'ecosistema deve essere attentamente valutata la sottrazione di portata in conseguenza della derivazione. Il termine "paesaggio" infatti, viene definito dalla Convenzione Europea del Paesaggio come una zona di territorio, quale viene percepito dagli abitanti del luogo o dai visitatori, il cui aspetto deriva dall'azione di fattori naturali e/o culturali. Ne consegue che il fenomeno paesaggio si manifesta in funzione della relazione intercorrente fra il territorio e il soggetto che lo percepisce (inteso non solo come individuo, ma, fondamentalmente, come comunità di soggetti) e che in relazione alle categorie culturali della società di appartenenza, ne valuta e ne apprezza le qualità paesaggistiche ricevendone una sensazione di appartenenza dalla quale dipende largamente la qualità della vita. In relazione al valore di bene collettivo primario, riconosciuto, tanto dalla Costituzione Italiana (principi fondamentali art.9) spetta al paesaggio una particolare tutela, la cui attenzione deve costituire la premessa ineludibile di ogni programma di sviluppo che si proponga di conseguire gli obiettivi di sostenibilità e durevolezza.

Si ritiene necessario l'acquisizione di documentazione integrativa al progetto presentato:

- battente idraulico lungo il tratto sotteso di Gombito, con specifica variazione del pelo libero dell'acqua a completamento della planimetria del perimetro bagnato;



- monitoraggio della falda effettuato nell'arco di un periodo e non puntuale ad un giorno, preferibilmente in un anno;
- Analisi sedimentali non puntuali, con approfondimenti sugli andamenti e le dinamiche dell'alveo;
  - approfondimento, con verifica puntuale delle difese spondali poste di fronte al rilascio a valle della traversa, sottoposte ad uno sforzo diretto della corrente in sx idraulica del fiume Adda interessata dal rilascio della portata che agirà con inclinazione differente rispetto all'attuale percorso in alveo naturale;
  - studio geologico che tenga conto che il Comune di Gombito ricade in Zona sismica 3 a seguito dell'aggiornamento della classificazione sismica dei Comuni effettuata da Regione Lombardia, con D.G.R. 11 luglio 2014, n. 2129;
- Proposta di soluzioni riguardanti le criticità stradali di tipo puntuale (ad esempio: intersezioni stradali, tratti di SS.PP. a ridotta portanza, ecc.);
  - dati di traffico della fase di cantiere nei quali siano adeguatamente conteggiati i veicoli impiegati dalle maestranze, dai tecnici e dagli eventuali visitatori. I veicoli pesanti devono essere resi equivalenti ai leggeri utilizzando un fattore di equivalenza pari a 2,5;

Alla luce di quanto descritto e riassunto, si ritiene che il progetto presenti lacune tali da non consentire un preciso e dettagliato sguardo analitico sull'opera e sugli effetti che questa determinerà complessivamente sul territorio. Si ritiene comunque opportuno che l'Ente competente all'espressione della compatibilità ambientale tenga, fin d'ora conto delle problematiche e criticità evidenziate nel presente rapporto.

Cremona 26/09/2014

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
TERRITORIO  
(ARCH. MAURIZIO ROSSI)



RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
(ARCH. BARBARA ARMANINI)



IL TECNICO  
(Ing. Silvia Dernini)



**Dorazi Gloria**

**Da:** Per conto di: protocollo@provincia.cr.it [posta-certificata@legalmail.it]  
**Inviato:** mercoledì 1 ottobre 2014 15.08  
**A:** segreteria.ministro@pec.minambiente.it; ambiente@pec.regione.lombardia.it; ufficio-cr@cert.agenziapo.it; protocollo@postacert.adbpo.it; info@pec.parcoaddasud.it; provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it; comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it; comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it; gombito@postemailcertificata.it; comune.montodine@pec.regione.lombardia.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: (Prot.N. GE 2014/0112126) ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPON  
**Allegati:** daticert.xml; postacert.eml (3,92 MB)  
**Firmato da:** posta-certificata@legalmail.it

### Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/10/2014 alle ore 15:08:17 (+0200) il messaggio "(Prot.N. GE 2014/0112126) ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPONENTE: EDISON S.P.A. - RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "SILVIA PROCEDURA NAZ 174-RL - INVIO ATTO CONTENENTE ESPRESSIONE DI PARERE DI COMPETENZA E MERITO -" è stato inviato da

"[protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)" indirizzato a:  
[comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it)  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)  
[gombito@postemailcertificata.it](mailto:gombito@postemailcertificata.it)  
[comune.montodine@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.montodine@pec.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)  
[provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it](mailto:provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it)  
[comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it)  
[ufficio-cr@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-cr@cert.agenziapo.it)  
[info@pec.parcoaddasud.it](mailto:info@pec.parcoaddasud.it)

Il messaggio originale è incluso in allegato.

**Identificativo messaggio:** 1043508380.344141038.1412168897610vliaspec07@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

LA SEGRETERIA PARTICOLARE DEL MINISTRO  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

01.10.14 *Palumbo*

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA  
TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Ufficio di Gabinetto

- 1 OTT. 2014

Il Vice Capo di Gabinetto  
*Palumbo*  
[vliaspec07@legalmail.it](mailto:vliaspec07@legalmail.it)

### Legalmail certified email message

On 2014-10-01 at 15:08:17 (+0200) the message "(Prot.N. GE 2014/0112126) ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPONENTE: EDISON S.P.A. - RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "SILVIA PROCEDURA NAZ 174-RL - INVIO ATTO CONTENENTE ESPRESSIONE DI PARERE DI COMPETENZA E MERITO -" was sent by "[protocollo@provincia.cr.it](mailto:protocollo@provincia.cr.it)" and addressed to:

[comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it)  
[protocollo@postacert.adbpo.it](mailto:protocollo@postacert.adbpo.it)  
[segreteria.ministro@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.ministro@pec.minambiente.it)  
[gombito@postemailcertificata.it](mailto:gombito@postemailcertificata.it)  
[comune.montodine@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.montodine@pec.regione.lombardia.it)  
[ambiente@pec.regione.lombardia.it](mailto:ambiente@pec.regione.lombardia.it)

[provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it](mailto:provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it)  
[comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it](mailto:comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it)  
[ufficio-cr@cert.agenziapo.it](mailto:ufficio-cr@cert.agenziapo.it)  
[info@pec.parcoaddasud.it](mailto:info@pec.parcoaddasud.it)

The original message is attached with the name **postacert.eml** or **(Prot.N. GE 2014/0112126) ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPONENTE: EDISON S.P.A. - RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "SILVIA PROCEDURA NAZ 174-RL - INVIO ATTO CONTENENTE ESPRESSIONE DI PARERE DI COMPETENZA E MERITO -**

Message ID: [1043508380.344141038.1412168897610viaspec07@legalmail.it](mailto:1043508380.344141038.1412168897610viaspec07@legalmail.it)

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

## Dorazi Gloria

---

**Da:** Provincia di Cremona - Protocollo Generale - Provincia di Cremona  
[protocollo@provincia.cr.it]  
**Inviato:** mercoledì 1 ottobre 2014 15.08  
**A:** Segreteria.Ministro@PEC.minambiente.it; ambiente@pec.regione.lombardia.it; ufficio-cr@cert.agenziapo.it; protocollo@postacert.adbpo.it; info@pec.parcoaddasud.it; provincia.lodi@pec.regione.lombardia.it; comune.bertonico@pec.regione.lombardia.it; comune.ripaltaarpina@pec.regione.lombardia.it; gombito@postemailcertificata.it; comune.montodine@pec.regione.lombardia.it  
**Oggetto:** (Prot.N. GE 2014/0112126) ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPONENTE: EDISON S.P.A.  
**Allegati:** Segnatura.xml; CCF01102014\_00000.pdf; DGP\_245\_Parere\_Edison.pdf

Invio Prot.N. GE 2014/0112126

ISTANZA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AI SENSI DELL'ART. 23 DEL D.LGS 152/2006 - PROGETTO "DERIVAZIONE IDROELETTRICA SUL FIUME ADDA A VALLE DEL NUOVO PONTE SULLA S.S. 591" IN COMUNE DI BERTONICO - PROPONENTE: EDISON S.P.A. - RIF. NEL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE "SILVIA PROCEDURA NAZ 174-RL - INVIO ATTO CONTENENTE ESPRESSIONE DI PARERE DI COMPETENZA E MERITO -